

# Ripara la mia casa! (2)

«Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi»  
- La volpe, rivolta al Piccolo Principe -

## La vita di San Francesco (seconda parte)

**1210** - Nell'aprile si reca a Roma con i suoi primi undici compagni e ottiene da Innocenzo III, a viva voce, l'approvazione della Regola. In precedenza, il papa aveva avuto la visione del Laterano crollante e riconobbe in San Francesco, il religioso piccolo e spregevole che lo sorreggeva.

**1211** - Nella notte del 28 marzo nella chiesetta della Porziuncola, accoglie la giovane Chiara fuggita dal palazzo paterno e la riveste dell'abito francescano. Ha così inizio il Secondo ordine o delle Clarisse.

**1212** - A Roma incontra Giacomina dei Settesoli, che rimarrà affezionata al santo e sarà presente alla sua morte. Di ritorno, ad Alviano, per poter predicare al popolo, fa tacere le rondini e promette una regola di vita per coloro che vivono nel mondo. È la prima idea del Terzo Ordine.

**1213-8** - Predica il Vangelo in molti luoghi e città d'Italia; compie viaggi apostolici in Francia e in Spagna. Ogni anno riunisce i frati a Capitolo e li invia nelle varie nazioni d'Europa, in Marocco ed in Siria.

**1219** - Desideroso del martirio, nel giugno salpa da Ancona per il Medio Oriente. Incontra il sultano d'Egitto, il quale si raccomanda alle sue preghiere e permette a lui ed ai suoi compagni di visitare i luoghi santi della Palestina.

**1221** - Celebra il famoso "Capitolo delle Stuoie", al quale convennero circa cinquemila frati; tra di essi sant'Antonio da Padova. Con il cardinale Ugolino, il futuro Papa Gregorio IX, prepara il Memoriale prepositi dei Fratelli e delle sorelle della penitenza, ritenuta la prima Regola dei Penitenti francescani.

**1223** - Con frate Leone e frate Bonizio si ritira a Fonte Colombo (Sinai francescano) per stendere la nuova regola dell'Ordine, che Papa Onorio III, il 29 novembre, approva con la bolla Solet annuere. Nel

Natale, a Greccio (Betlemme francescana), allestisce il primo presepio.

**1224** - Nel mese di settembre, sulla Verna (Calvario francescano), riceve le stigmate.

**1225** - Dopo una notte di sofferenze, compone il Cantico delle creature.

**1226** - Quasi cieco, nei primi mesi dell'anno, a Fonte Colombo, per obbedienza si sottopone alla dolorosissima operazione della cauterizzazione: "fratello fuoco" non gli fa male. Nella primavera ritorna ad Assisi ed a Santa Maria degli Angeli, il 3 ottobre, nell'ora di Vespero, muore.

**1228** - Il 16 luglio, in Assisi, da Gregorio IX è iscritto nell'albo dei santi.

**1230** - Il 25 maggio, il suo sacro corpo è traslato dalla chiesa di San Giorgio nella nuova basilica eretta in suo onore.

**1939** - Da Pio XII è proclamato patrono primario d'Italia insieme a santa Caterina da Siena.

**1979** - Da Giovanni Paolo II è proclamato patrono universale dell'ecologia.

*Narra Tommaso da Celano che, all'inizio del 1200, la notte precedente il suo primo incontro con san Francesco, il papa Innocenzo III fece un sogno: la basilica laterana - agli occhi medievali chiesa madre dell'occidente e simbolo della chiesa universale, come San Pietro per noi oggi - traballava e già stava per crollare quando un poveretto, che indossava un abito di tela di sacco fermato con una corda, attraversò la piazza e puntellò con una spalla l'edificio che cadeva.*

*Quando poi il papa incontrò Francesco - giunto a Roma per chiedere l'approvazione della propria Regola - riconobbe in lui il poveretto che aveva sognato e che poteva "rimettere in sesto" la Chiesa. Anche questo contribuì a far sì che Innocenzo III desse il proprio consenso al modo di vita proposto da Francesco.*

*Fedeltà alla Chiesa e obbedienza al Papa*

Passavo le mie giornate camminando e pregando, con addosso solo la mia tonaca e in mano il rosario: stavo proprio bene! Camminavo e quando incontravo qualcuno mi mettevo a parlare, parlavo di Gesù e parlavo anche di me, di come avessi scoperto la mia felicità nella povertà: una cosa da cui tutti gli uomini fuggono e che io invece avevo abbracciato!

Parlando mi feci degli amici. Alcuni erano tra quelli che erano stati miei amici quando ero ricco, che si erano accorti che forse non ero impazzito, avevo solo trovato la mia vera strada...e così non fui più solo! Bernardo e Pietro furono i primi che vennero da me dicendomi «Francesco, noi vogliamo vivere come te perché vediamo che sei felice e vogliamo esserlo anche noi!»... Così andammo a stare alla Porziuncola.

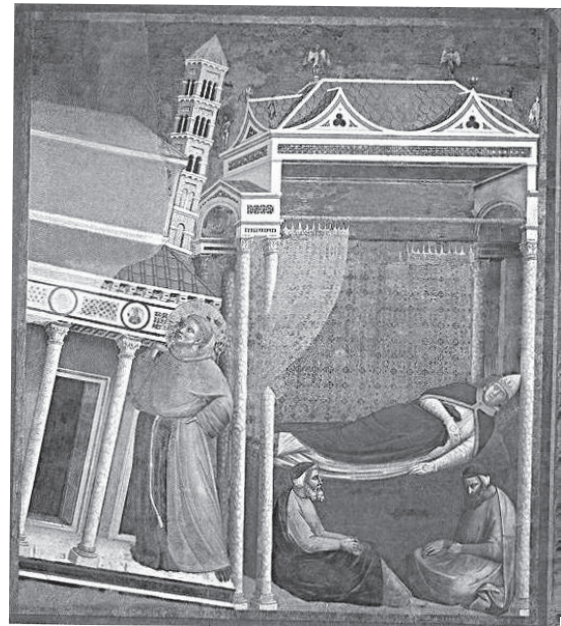
Poco dopo ci raggiunsero anche Filippo e Egidio. Vestivamo tutti con il saio (una tonaca fatta di canapa), che diventò il simbolo della nostra povertà. Via via si aggiunsero altri; iniziavamo ad essere tanti e pensai che sarebbe stato meglio se avessimo avuto delle regole e che queste regole fossero approvate dal Papa, come succede per tutti gli ordini.

Nacque così l'Ordine dei Frati Minori approvato dal Papa che si chiamava Innocenzo III. La nostra casa divenne la Porziuncola, anche chiamata Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Cominciai a capire una cosa...forse quando Gesù mi aveva detto «ripara la mia casa» non intendeva le mura delle sue chiesette...ma proprio la vera Chiesa. Voi sapete cos'è, vero? L'insieme delle persone, quella Chiesa che "cadeva in rovina", sciupata da tante cose inutili.

Ma davvero Gesù chiedeva a me una cosa così grande? Ne sarei mai stato capace?

...ero nel mezzo di una bellissima avventura e ormai non mi sarei tirato indietro, anche se sapevo già che sarebbe stato davvero molto faticoso, ma adesso non ero più solo!



San Francesco, ben presto, è circondato dagli amici.

Sono tutti accomunati dall'amore per Gesù e per una vita più vera. Non importa quello che posseggono, non importa se hanno l'ultima novità o il vestito più bello, ma importa l'amore che c'è tra di loro, il loro volersi bene.

Io come scelgo i miei amici? Che cosa guardo per prima cosa in una persona?

---



---



---



---

Perché passo del tempo con quegli amici? Per ottenere qualcosa, per stare bene insieme, per...

---



---



---



---

Ai tempi di Francesco, la Chiesa aveva qualche grosso problema di condotta. Esponenti del clero più affezionati a incassare denaro che alla cura delle anime e fedeli "per modo di dire" che si curavano egoisticamente solo dei propri affari - dimenticando chi aveva bisogno - mostravano dei "cristiani" che erano tali solo di nome, ma ben lontani dal modello di Gesù.

Papa Innocenzo III aveva iniziato un tentativo di riforma, ma gli ostacoli erano tanti, uno dei quali era il diffondersi dell'eresia.

Gli eretici erano persone che criticavano l'insegnamento della Chiesa - che arriva direttamente da Gesù - ponendosi al di fuori di essa e giudicandola.

La gente a volte credeva loro perché vedeva che le persone di Chiesa parlavano bene ma si comportavano male.

Gli eretici, partendo dal comportamento sbagliato delle persone, giudicavano di conseguenza sbagliati anche i principi che li guidavano, cioè la predicazione della Chiesa.

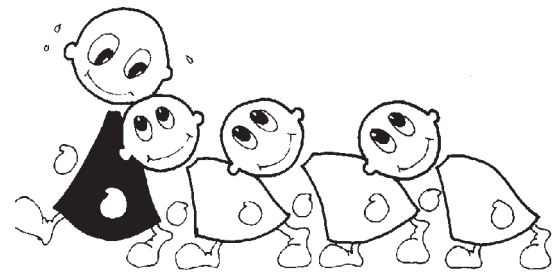
D'altra parte, è ovvio: se vedo uno che si comporta bene, penso che abbia dei valori buoni; se vedo uno che si comporta male, penserò che si ispiri a dei valori falsi o cattivi.

Così l'insegnamento della Chiesa (cioè lo stesso di Gesù), che pure era buono anche se le persone che lo rappresentavano non lo seguivano, veniva criticato dagli eretici che invitavano ad abbandonare la Chiesa stessa.

La predicazione di Francesco, incentrata su povertà e castità, è simile per certi aspetti a quanto dicevano alcuni eretici. Tuttavia **Francesco raccomandò sempre la fedeltà alla Chiesa, perché sapeva che era stata fondata e voluta da Gesù**, il quale non l'avrebbe mai abbandonata. Anche se gli uomini che formano la Chiesa sbagliano, l'insegnamento non può essere sbagliato, perché viene direttamente da Gesù. Quello da correggere è il comportamento, non il

fondamento.

Tant'è vero che quando Francesco verrà messo da parte dai suoi stessi frati perché considerato "troppo radicale", attaccato a una regola di vita troppo rigida, e per questo sarà messo in difficoltà dalle autorità ecclesiastiche, egli continuerà a professare la necessità di un'assoluta obbedienza, «anche in caso di persecuzione» da parte dell'autorità ecclesiastica. È in questo che appare il divario tra il francescanesimo e le eresie a esso contemporanee.



Alle volte vediamo la Chiesa come una sciocchezza. Fa' questo, non fare quello e via di seguito. E il papa, e i vescovi, e i preti! Come se la Chiesa fossero solo loro. Spesso dimentichiamo che la Chiesa è stata voluta da Gesù come suo corpo. È tramite la Chiesa che si arriva a Lui. Le guide, i sacerdoti, **sono lì per indicarci la via, che è Gesù stesso: «Io sono la via, la verità e la vita»**. Certo, essendo persone possono sbagliare anche loro - anzi, i loro sbagli hanno conseguenze enormi proprio per il ruolo che ricoprono! Ma perché uno sbaglio loro dovrebbe far condannare tutto quanto la Chiesa ripete da sempre, che è quello che ha sentito e visto provenire dal suo Fondatore, proprio non si capisce...

Proviamo a vedere la Chiesa, con tutto ciò che ci è più vicino (il catechismo, l'oratorio, la Messa) non come un peso inutile ma come le braccia e le mani di Gesù che ci viene incontro? **Guardando con occhi diversi, scopriremo cose nuove. È sciocco fermarsi all'apparenza.**